

## RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LUCIANO VIOLANTE

**La seduta comincia alle 9,35.**

MAURO MICHIELON, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

**Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Angelini, Burani Procaccini, Calzolaio, Cananzi, D'Amico, Danese, Danieli, Di Nardo, Fabris, Gambale, Giovine, Ladu, La Russa, Maccanico, Mattioli, Micheli, Morgando, Mussi, Muzio, Nocera, Ostillio, Pagano, Pagliarini, Pisanu, Rivera, Schietroma, Solaroli e Visco sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono cinquanta, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

**Seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001) (7328-bis) (ore 9,38).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di

legge: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001).

Ricordo che nella seduta di ieri è iniziato l'esame degli emendamenti all'articolo 15.

Ricordo altresì che risultano accantonati gli emendamenti 2.51, 2.140, 2.52, 2.191, 2.141, 2.53, 2.54, 2.55, 2.108, 2.94, e conseguentemente la votazione dell'articolo 2; gli articoli 3, 5, 10 e 11 con i relativi emendamenti.

Avverto che l'emendamento Gerardini 19.23 è stato sottoscritto anche dall'onorevole Foti, l'emendamento Strambi 31.06 è stato sottoscritto anche dall'onorevole Pistone, l'emendamento Giacalone 75.44 è stato sottoscritto anche dagli onorevoli Lucchese e Rallo, l'emendamento Martini 77.109 è stato sottoscritto anche dall'onorevole Attili e l'emendamento Zagatti Tab.B.191 è stato sottoscritto anche dall'onorevole Vigni.

**(Ripresa esame dell'articolo 15  
- A.C. 7328-bis)**

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'articolo 15 (*per l'articolo, gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi vedi l'allegato A - A.C. 7328-bis sezione 1*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Radice 15.36.

ELIO VITO. Signor Presidente, chiedo la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Sta bene.

**Preavviso di votazioni elettroniche.**

PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta avranno luogo votazioni mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Sospendo la seduta.

**La seduta, sospesa alle 9,40, è ripresa alle 10.**

**Si riprende la discussione del disegno di legge n. 7328-bis.****(Ripresa esame dell'articolo 15 - A.C. 7328-bis)**

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Radice. Ne ha facoltà.

ROBERTO MARIA RADICE. Signor Presidente, vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi e in particolare del relatore per la maggioranza, che non vedo ancora, e del Governo, che non vedo ancora...

PRESIDENTE. Onorevole Radice, il rappresentante del Governo è arrivato. Era in riunione con la Commissione.

ROBERTO MARIA RADICE. Mi rendo conto che non si tratta di un problema relevantissimo, però tutti i problemi credo abbiano la loro importanza. Nell'emendamento 15.36 ci occupiamo dell'accisa sui bitumi che, come sappiamo bene, derivano dalla raffinazione del petrolio, come la benzina, gli oli e le emulsioni. Con l'enorme aumento dei prezzi del petrolio, altri prodotti hanno avuto una riduzione dell'accisa, proprio per non far esplodere i prezzi.

Io penso - per questo ho bisogno dell'attenzione del Governo e del relatore - che si sia trattato di una dimenticanza, in quanto forse non si è tenuto presente che anche questo è un prodotto derivante dalla raffinazione del petrolio e non ha goduto dei

benefici ottenuti dagli altri prodotti. I prezzi sono esplosi. Oltretutto i bitumi sono utilizzati per opere pubbliche e sappiamo tutti benissimo a cosa servono: alla costruzione di strade, di marciapiedi, di piazze, o alla loro manutenzione.

Domando come mai, mentre tutti i prodotti di derivazione del petrolio hanno avuto questa regolamentazione, proprio i bitumi ne siano rimasti esclusi, generando rilevanti problemi nel settore degli appalti. Un'esplosione del prezzo a questo punto, quando gli appalti sono stati già presi, i prezzi sono stati stabiliti da anni e non si può o non si vuole ricorrere alla loro modifica si pone tutta una serie di problemi. Una tassazione del genere equivale a spostare dei soldi dalla tasca destra a quella sinistra, e c'è da domandarsi il motivo di questa operazione. Per questo ho chiesto la soppressione dell'imposta di consumo, intervento forse radicale, ma in subordine sarei disposto a riformulare il testo non prevedendo la sua soppressione integrale che, torno a ripetere, chiedo nell'interesse di un prodotto che viene usato per le opere pubbliche e perciò comprato e pagato dalle istituzioni, cioè dallo Stato, dalle province e dai comuni.

A mio giudizio, si è trattato di una pura e semplice dimenticanza quando si è proceduto alle altre riduzioni. In subordine, l'emendamento potrebbe essere momentaneamente accantonato per essere riformulato in maniera diversa, meno radicale, più legata al breve periodo, come avviene per le altre accise.

PRESIDENTE. Il Governo?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo al relatore per la maggioranza una breve sintesi della problematica che è stata sollevata, Presidente.

PRESIDENTE. La sintesi è la seguente: l'onorevole Radice fa notare che tutti i prodotti derivati dal petrolio sono stati sottoposti a misure di riduzione dell'accisa, con esclusione dei bitumi di petrolio, e domanda quale sia stata la *ratio* di

questa diversità di trattamento. Chiede inoltre di conoscere la disponibilità del Governo ad accogliere la proposta — contenuta nel suo emendamento 15.36 — di totale abbattimento dell'accisa; in subordine è disponibile ad accantonare l'emendamento in vista di una soluzione più accettabile per il Governo. Ho capito bene, onorevole Radice?

ROBERTO MARIA RADICE. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Presidente, l'esperto di tassazione nei settori energetici è l'onorevole Cherchi; quindi mi rimetto ad una sua valutazione tecnica. Per quanto mi riguarda, penso che darei parere contrario.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario, Presidente.

PRESIDENTE. Il collega Radice ha domandato per quale motivo sia stata prevista una differenza di trattamento tra questo prodotto e gli altri derivati dal petrolio. Forse, trattandosi di una problematica specifica, si potrebbe accantonare l'emendamento per assumere successivamente una decisione definitiva.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Va bene, Presidente. Per quanto mi riguarda l'emendamento Radice 15.36 può essere accantonato, anche perché comunque non passeremo immediatamente alla votazione dell'articolo.

PRESIDENTE. Sta bene.

Non essendovi obiezioni, l'emendamento Radice 15.36 si intende pertanto accantonato.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scaltritti 15.38, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Mi scusi, ma sta votando per due!

Per cortesia, prego di andare a ritirare la tessera.

Colleghi, vi prego, non cominciamo con la prima votazione!

MAURO PAISSAN. Presidente, le nostre postazioni di voto non hanno funzionato!

PRESIDENTE. Colleghi, dispongo l'annullamento della votazione. La tessera da rimuovere era vicino all'onorevole Stradella.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scaltritti 15.38, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa ...

GENNARO MALGIERI. Presidente, è la votazione n. 1 e non la n. 2!

DANIELE MOLGORA. Presidente, guardi là!

PRESIDENTE. Dove devo guardare, mi scusi?

DANIELE MOLGORA. Nell'ultima fila del terzo settore!

PRESIDENTE. Come? Ultima fila?

RINALDO BOSCO. Presidente, guardi quella postazione!

GIACOMO CHIAPPORI. Guardi là!

PRESIDENTE. Onorevole Giulietti, si accomodi, per cortesia.

Per cortesia, levate quella scheda!

Colleghi, riannullo la votazione (*Proteste*). Ma cosa volete che faccia?!

Colleghi, quando la tessera in più si trova fra due postazioni non posso sapere quale dei due deputati ha votato anche per il collega assente. In un caso era chiaro, nell'altro no.

Riannullo la votazione. Ora basta, per piacere! Cerchiamo di fare le persone serie, se ci sono le condizioni!

Riapro la votazione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scaltritti ed altri 15.38, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	402
Votanti .....	400
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	201
Hanno votato sì ....	162
Hanno votato no .	238).

Avverto che l'emendamento Turrone 15.40 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Covre 15.41.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Covre. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE COVRE. Attualmente, per quanto concerne l'imposta di consumo sul gas metano, le strutture alberghiere sono soggette ad un'aliquota agevolata di 20 lire al metro cubo poiché, essendo organizzazioni dirette a fornire servizi ai clienti, sono equiparate alle imprese industriali. Ritieniamo che le strutture ospedaliere possano essere equiparate a quelle alberghiere, non essendo chiaro perché gli alberghi debbano usufruire di un'agevolazione di cui non godono gli ospedali, tanto più se si considera che il gas metano in questo caso viene utilizzato per cucinare, per fornire acqua calda e riscaldamento.

Per la copertura si potrebbe provvedere uniformando l'imposta di consumo sul gas metano in tutto il territorio nazionale.

Aggiungo che negli ospedali del nord, dove il clima è più freddo, si consuma più metano e, poiché i trasferimenti sul capitolo sanitario sono uguali in tutto il territorio nazionale, è evidente che dove si consuma più metano si pagano più imposte. Ciò di fatto crea una sperequazione tra le strutture ospedaliere che operano al nord e quelle che operano al sud: sarebbe il caso di correggere quest'ingiustizia.

Raccomando quindi l'approvazione dell'emendamento.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Desidero segnalare che l'imposta sugli acquisti a carico delle aziende sanitarie è collocata all'interno del fondo sanitario nazionale, interamente finanziato con gli accantonamenti sulla sanità. L'emendamento, quindi, non avrebbe alcun risultato pratico.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Covre 15.41, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	416
Votanti .....	413
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	207
Hanno votato sì ....	170
Hanno votato no .	243).

Avverto che l'emendamento 15.60 del Governo non può essere posto in vota-

zione, poiché il termine per la presentazione dei subemendamenti scade alle ore 20 di oggi.

ALESSANDRO CÈ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Professor Giarda, ho stima per la sua intelligenza, però in questo caso lei non ha avuto una grande intuizione perché, anche se è chiaro che il fondo sanitario, con tutti i limiti e le problematiche che ha avuto fino ad oggi, con gli sfondamenti differenziati a seconda delle regioni, copre gran parte della spesa sanitaria, occorre ricordare che una regione che spende una cifra maggiore per il consumo di metano, non solo a causa della temperatura ma anche per le tassazioni diversificate, vede diminuite le sue possibilità di erogare i servizi sanitari.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Molgora 15.01.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Molgora. Ne ha facoltà.

DANIELE MOLGORA. Ogni anno ci troviamo a discutere del grave problema della «tassa sul freddo». Sappiamo bene che l'aliquota dell'accisa nel centro nord è tre volte quella ordinaria.

Ricordo che, per il problema riguardante la quantità eccessiva di emendamenti, abbiamo dovuto scegliere tra l'emendamento 15.14 e l'articolo aggiuntivo 15.01, che prevede una riduzione dell'accisa sul gas metano al nord e al centro, fino a renderla uguale a quella applicata nel Mezzogiorno.

Mi riferisco alla riduzione dalle 124,62 lire proposte dal Governo a 46,78 lire. Il gas metano da riscaldamento è stato dichiarato da questo Governo un servizio di interesse pubblico nel decreto legislativo sulla liberalizzazione; è scandaloso pensare di applicare una diversa aliquota nelle diverse zone del paese. Uno scandalo rispetto al quale continuate a fare finta di

niente. Tutti gli anni ci troviamo di fronte a questo problema e tutti gli anni il Governo si rifiuta di ascoltare quanto noi dichiariamo, di prestare attenzione ad un problema reale non solo per il nord ma anche per il centro: si paga infatti di più a Firenze, ad Ancona e a Roma piuttosto che ad Aosta. Per quale motivo deve esservi una diversa imposta quando si è sempre parlato di unità nazionale? Perché deve esserci questa differenziazione? Perché chi ha bisogno del riscaldamento perché vive in zone dove la temperatura scende spesso sotto lo zero, deve pagare di più? Vi rendete conto che si tratta di un servizio pubblico, non privato? Vi rendete conto che si tratta di una grave ingiustizia perpetrata tutti gli anni? Siete dei codardi rispetto a queste situazioni! Abbiate il coraggio di decidere (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania – Commenti dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*)! Dovete prendere una posizione precisa su questa materia. Non è possibile stabilire aliquote diverse per lo stesso bene.

La questione sollevata dall'Unione europea rispetto all'IRPEG, per la quale non possono essere applicate aliquote sulle imposte dirette diverse nelle diverse aree del paese, è analoga a questa. Si tratta di una questione di buon senso. O si afferma che l'accisa sul gas metano è un'imposta esclusivamente regionale, e allora si va nella direzione del federalismo e della gestione diretta da parte delle regioni oppure la previsione deve essere uguale per tutti. È una questione di logica, di buon senso e di giustizia! Ci vuole tanto a capire queste cose (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*)? Dovete prendere una posizione. Vogliamo risposte precise e anche la stampa deve fare il suo dovere perché si tratta di questioni che non devono essere taciute (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*)!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Contento. Ne ha facoltà.

MANLIO CONTENUTO. Signor Presidente, quello sollevato dall'onorevole Molgora, al di là dei toni, è sicuramente un problema di equità sostanziale. Noi riteniamo si tratti di una questione da valutare, anche se riconosciamo che possono esservi situazioni che meritano forse trattamenti differenziati. Vorrei essere chiaro in proposito.

Ci sono, anche nell'ambito dell'Unione europea, diversificazioni che derivano dal riconoscimento di certe diseconomie. Che cosa è grave nella denuncia dell'onorevole Molgora, che mette sotto accusa il Governo? Il fatto che il Governo abbia accentuato questa disparità di trattamento proprio con l'adozione, da ultimo, del decreto-legge del 30 settembre pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* il 2 ottobre. Rammento che a fronte delle proteste avanzate dagli amici della Lega e della Casa delle libertà, volte a tentare di avvicinare queste aliquote, anche in occasione del dibattito sulla finanziaria dello scorso anno vi erano stati alcuni interventi, da parte di esponenti della maggioranza e mi pare del Governo, che andavano in quella direzione. Ebbene, che cosa ha fatto il Governo adottando quel decreto-legge, quindi sotto la sua responsabilità? Non ha trattato allo stesso modo le aliquote, cosicché vi fosse una riduzione perfettamente proporzionale ed uguale per le stesse tra le aree del paese e fosse quindi lasciata inalterata quella forbice. Ha fatto di peggio: ha aumentato la forbice stessa, smentendo tutte le assicurazioni che aveva dato.

È con queste motivazioni che voteremo a favore dell'articolo aggiuntivo in esame, non perché non abbiamo una particolare attenzione nei confronti del sud ma perché voi siete venuti meno agli impegni che avevate assunto anche di fronte a quest'aula. Il Governo è responsabile di aver adottato un decreto-legge che accentua la sperequazione e la maggioranza che si accinge a votare l'articolo 15 si appresta a ratificare l'operato assunto dal Governo con quel decreto-legge sotto la sua re-

sponsabilità! (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale e della Lega nord Padania*).

GIANCARLO GIORGETTI, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, come relatore di minoranza, vorrei conoscere l'opinione del Governo su un punto.

Nella seduta del 31 maggio 2000, il ministro Ottaviano Del Turco, rispondendo ad una nostra interrogazione, ha fatto la seguente dichiarazione: «Mantenere ancora per molto tempo tale differenza tra nord e sud e tale agevolazione, ad avviso del ministro, non può essere né utile né opportuno. Per tale motivo (*Commenti del deputato Armani*) gli uffici stanno studiando proposte che spero possiate trovare nel disegno di legge finanziaria che il Governo si appresta a presentare». Stiamo esaminando il disegno di legge finanziaria, nel quale il ministro aveva dato assicurazioni che il problema avrebbe trovato una soluzione. Chiedo quindi al Governo come si sia proceduto rispetto a queste promesse e dove possiamo trovare nella legge finanziaria le proposte che gli uffici stavano studiando (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania e del deputato Armani*).

DANIELE ROSCIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DANIELE ROSCIA. Presidente, propongo che l'articolo aggiuntivo Molgora 15.01 sia accantonato. Dal momento che ieri abbiamo affrontato una serie di emendamenti di natura «etnica» e che l'articolo aggiuntivo in esame è di tutt'altra natura, magari qui a Roma si possono trovare le compensazioni e le mediazioni necessarie! Forse, qualche voto sulla fi-

scalizzazione siciliana avrà qualche compensazione anche su questo articolo aggiuntivo (*Applausi*).

GUIDO POSSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Presidente, sull'articolo 15 stiamo toccando con mano i limiti della politica energetica del Governo, che andrebbe completamente ripensata, perché ormai l'innalzamento alla fonte del prezzo dei prodotti petroliferi rende incompatibili i collegamenti, che sono stati fatti in passato e che hanno retto finora, tra politica fiscale, politica energetica, federalismo fiscale, e sostegno allo sviluppo del sud. Occorre quindi che il Governo sviluppi un nuovo collegamento tra queste politiche che regga allo stress derivante dall'innalzamento del prezzo dei prodotti petroliferi.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, faccio riferimento all'intervento dell'onorevole Giorgetti, che credo abbia citato correttamente gli atti parlamentari. Evidentemente, nelle valutazioni successive alle dichiarazioni del ministro Del Turco, il Governo ha optato per altre priorità, dal momento che le valutazioni proposte con la legge finanziaria sono state definite d'intesa tra il ministro delle finanze e gli altri ministri che hanno proposto al Governo il disegno di legge finanziaria. Ci sarà stata una riflessione evolutiva.

GIANCARLO GIORGETTI. Involutiva !

MANLIO CONTENUTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANLIO CONTENUTO. Presidente, di fronte alle affermazioni che abbiamo appena ascoltato rimango estremamente perplesso.

Se, infatti, il ministro delle finanze assume un impegno di fronte all'Assemblea o alle Commissioni competenti, ha quantomeno il dovere di venire in aula e spiegare perché all'interno della compagine governativa ha smentito le sue stesse dichiarazioni rese di fronte ai parlamentari (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*), altrimenti legittimiamo il fatto che un ministro possa fare un'affermazione ed un sottosegretario possa smentirla. No, la responsabilità impone al ministro di venire in aula ad assumersi le sue responsabilità e a spiegare per quali ragioni ha cambiato la sua posizione (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale e della Lega nord Padania*).

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, fortunatamente nell'ordinamento repubblicano le decisioni politiche vengono assunte dal Governo nella sua collegialità; credo che di ciò dobbiamo essere grati all'ordinamento (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Popolari e democratici-l'Ulivo e dei Democratici-l'Ulivo — Commenti dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Molgora 15.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	434
<i>Votanti</i> .....	428
<i>Astenuti</i> .....	6
<i>Maggioranza</i> .....	215
<i>Hanno votato sì</i> .....	185
<i>Hanno votato no</i> .	243).

Onorevole relatore per la maggioranza, vi sono ora due articoli aggiuntivi, Sbarbati 15.02 (ex 13.14) e Prestigiacomo 15.03 (ex 15.35), che credo attengano alla materia che nella seduta di ieri abbiamo deciso di riferire all'articolo 70. È così?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Sì, signor Presidente, dobbiamo considerare gli articoli aggiuntivi indicati come riferiti all'articolo 70.

LUCIANA SBARBATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANA SBARBATI. Signor Presidente, mi dispiace di non essere d'accordo con l'onorevole Cherchi, ma i due articoli aggiuntivi indicati non disciplinano la stessa materia oggetto dell'articolo 70. Credo vi sia veramente una incomprensione quanto agli articoli aggiuntivi che riguardano una materia diversa dalla defiscalizzazione totale di cui si parlava ieri, prevedendo un diritto dei comuni nei quali si trovano le raffinerie ad introitare parte dell'accisa versata alle regioni perché tali comuni subiscono un forte danno; non mi riferisco all'inquinamento, per il quale, onorevole Cherchi, le imprese pagano già le tasse dovute (Seveso 1, Seveso 2, eccetera), ma a danni derivanti da altro (la viabilità, le normative relative all'urbanizzazione, il disagio sotto il profilo sanitario) che interessano le popolazioni.

Onorevole Cherchi, la materia è diversa e non può essere assimilata al discorso

che si faceva nella seduta di ieri. Chiedo, pertanto, che i due articoli aggiuntivi vengano esaminati adesso.

STEFANIA PRESTIGIACOMO. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANIA PRESTIGIACOMO. Signor Presidente, se non ricordo male, ieri lei mi ha chiesto di riferire il mio emendamento 15.35 ad un successivo articolo, al quale era stato riferito un emendamento di contenuto analogo dell'onorevole Sbarbati, ma tali proposte emendative non hanno nulla a che vedere con le questioni siciliane, anche perché riguardano l'intero territorio nazionale. Ho accolto, comunque, l'invito ad esaminare la mia proposta emendativa insieme con l'articolo aggiuntivo Sbarbati 15.02.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, a mio avviso, la materia se non identica è comunque abbastanza attinente. Alla base della richiesta di riferimento ad altro articolo sono le motivazioni contenute negli emendamenti concernenti la Sicilia, per intenderci, che si riferiscono anche ai danni, o comunque alle penalizzazioni ricadenti sulle popolazioni, derivanti dalla presenza di raffinerie ed impianti simili. È evidente che la definizione della materia dovrà attenersi a criteri di carattere generale e, pertanto, la risposta che si darà dovrà essere strettamente correlata a quella relativa alla proposta emendativa presentata dalla collega Sbarbati. Mi sembra che le due questioni siano assolutamente collegate; tuttavia, la finanziaria non è mia...

GIANCARLO GIORGETTI, *Relatore di minoranza*. Collegialmente è del Governo!

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. ...e, quindi, mi rimetto alla volontà dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Onorevole Sbarbati, potrà essere poi l'Assemblea a deliberare, ma vorrei far presente che il primo comma del suo articolo aggiuntivo 15.02 — mi sembra che, al riguardo, la proposta emendativa della collega Prestigiacomò sia sostanzialmente identica — prevede che « a decorrere dal 1° gennaio 2001, ai comuni nel cui territorio sono ubicati impianti di lavorazione e di stoccaggio » venga assegnata una certa somma. Tra questi comuni, vi sono anche quelli dei quali abbiamo parlato nella seduta di ieri. Questa è la ragione per la quale una deliberazione di questo tipo potrebbe incidere su quelle che abbiamo rinviato.

Se lei non è d'accordo, però, sottoporremo la questione all'Assemblea, fermo restando il fatto che le due questioni vanno insieme e non disgiunte.

Prego, onorevole Sbarbati.

LUCIANA SBARBATI. Presidente, io la ringrazio di questa possibilità e di questa precisazione che ha voluto fare.

Volevo però dirle che l'articolo aggiuntivo a mia firma e a firma di altri colleghi è leggermente diverso da quello dell'onorevole Prestigiacomò non solo per la cifra, ma anche perché vi è stato un errore della Commissione bilancio che ha inserito un testo sbagliato (quello vecchio) e non quello che è stato presentato alla Commissione bilancio e ripresentato per l'esame in aula.

PRESIDENTE. Io leggevo il nuovo testo.

LUCIANA SBARBATI. Non si parla di impianti di stoccaggio GPL. Non c'è questa previsione: io l'ho consegnato corretto così come doveva essere. Vi è soltanto questa diversità ma, per il resto, la cosa è la stessa.

Ribadisco quindi che non si parla di impianti di stoccaggio a GPL, ma soltanto di insediamenti delle raffinerie. E la cosa

è un po' diversa perché l'ambito è più ristretto, anche se è a livello nazionale e non localistico.

PRESIDENTE. Ritengo opportuno porre in votazione la proposta del relatore per la maggioranza di riferire l'articolo aggiuntivo Prestigiacomò 15.03 e l'articolo aggiuntivo Sbarbati 15.02 all'articolo 70, ovvero al IV Titolo.

Passiamo ai voti.

Per agevolare il computo dei voti, dispongo che la votazione sia effettuata mediante procedimento elettronico, senza registrazione dei nomi.

Pongo in votazione, mediante procedimento elettronico, senza registrazione dei nomi, la proposta di accantonamento testé formulata dal relatore per la maggioranza.

(È approvata).

#### **(Esame dell'articolo 16 — A.C. 7328-bis)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 16, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 7328-bis sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, gli emendamenti Campatelli 16.4 e 16.3 trattano della riduzione dell'accisa sul metano. Tali emendamenti ad avviso del sottoscritto e della Commissione dovrebbero essere più propriamente riferiti all'articolo 15, l'esame del quale non è ancora terminato, affinché vengano esaminati assieme all'emendamento della Commissione che tratta la stessa materia di cui lei ha dato l'annuncio poc'anzi.

Sottolineo inoltre che l'emendamento Possa 18.22 tratta la stessa materia.

PRESIDENTE. Anche gli emendamenti Giancarlo Giorgetti 18.23 e Pezzoli 18.24 vertono sulla stessa materia.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Esattamente, Presidente.

Tali emendamenti andrebbero riferiti all'articolo 15, per essere trattati assieme con l'emendamento della Commissione.

GUIDO POSSA. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Presidente, ci è stato distribuito un fascicolo nel quale al numero 15.60 viene riportato l'emendamento della Commissione relativo all'accisa sul metano e un macroemendamento riguardante le pensioni minime, con lo stesso numero.

PRESIDENTE. Vi è un « conseguentemente ».

GUIDO POSSA. Sì.

Siccome la copertura è molto ampia, capisco che possa coprire...

PRESIDENTE. Onorevole Possa...

GUIDO POSSA. Si tratta però di due emendamenti completamente diversi: uno sull'accisa sul metano e l'altro sulle pensioni minime.

Pregherei pertanto di procedere ad una rinumerazione di tali emendamenti in modo tale che la copertura utilizzata sul primo...

PRESIDENTE. Onorevole Possa, vorrei dirle che la questione della copertura è stata valutata e l'emendamento è coperto.

Il modo di formulare gli emendamenti — come sapete — spetta al singolo relatore o al singolo collega. In sostanza, credo che la connessione sia determinata dall'opportunità di trasferire quella copertura sull'altro fondo.

Invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere sui restanti emendamenti presentati all'articolo 16.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Nell'esprimere parere favorevole sull'emendamento 16.5 della Commissione, esprimo parere contrario sugli emendamenti Collavini 16.1 e 16.2.

PRESIDENTE. Il Governo?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non essendovi obiezioni gli emendamenti Campatelli 16.4 e 16.3 si intendono pertanto riferiti all'articolo 15.

LUCIANA SBARBATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANA SBARBATI. Presidente, io accetto tutto, per carità, il mio emendamento però era riferito all'articolo 13. Dopo che l'Assemblea ha convenuto di spostarlo all'articolo 15, è stato formulato come un articolo aggiuntivo a tale articolo; ed ora viene spostato all'articolo 70.

Presidente, le vorrei dire soltanto due cose: mentre il provvedimento sulla Sicilia riguardava la riduzione del prezzo della benzina ed era un provvedimento di carattere regionale; nel caso di specie, siamo nella piena tradizione, poiché si parla di una compartecipazione al gettito (il discorso dell'accisa) per quei comuni là dove insistono soltanto le raffinerie.

Quindi, invito l'onorevole Cherchi ad entrare nel merito delle questioni. Infatti, se le mettiamo tutte insieme e facciamo di tutta un'erba un fascio, non si capisce neanche di che cosa parliamo e su che

cosa votiamo. Le due questioni sono profondamente diverse. Inoltre, mi rammarico perché non si può proporre continuamente uno spostamento delle proposte emendative all'articolo successivo, e andare avanti così. O si ha il coraggio di accettarle oppure si deve avere il coraggio di non accettarle! Non so a che cosa possa servire questo rinvio continuo, onorevole Cherchi (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*). Infatti, ci siamo chiariti che non si trattava di una questione di carattere ambientale ma di questioni diverse e allora capiamoci una volta per tutte!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 16.5 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	444
Votanti .....	442
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	222
Hanno votato sì .....	312
Hanno votato no .	130).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Collavini 16.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Onorevole Scalia, tolga quella tessera, per cortesia. Tolga quella tessera alla sua destra.

Un commesso vada a ritirarla, per piacere.

Colleghi, inviterò ad abbandonare l'aula per l'intera giornata il prossimo collega che colgo a votare doppio (*Commenti dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	405
Votanti .....	393
Astenuti .....	12
Maggioranza .....	197
Hanno votato sì .....	175
Hanno votato no .	218).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Collavini 16.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	433
Votanti .....	421
Astenuti .....	12
Maggioranza .....	211
Hanno votato sì .....	188
Hanno votato no .	233).

Onorevole relatore, per capire: gli emendamenti Possa 18.22, Giancarlo Giorgetti 18.23, Pezzoli 18.24, dove sono ricollocati?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Sono sempre riferiti all'articolo 15.

PRESIDENTE. Sta bene: non essendovi obiezioni, può rimanere così stabilito.

GUIDO POSSA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Signor Presidente, noi abbiamo circa 10 fascicoli di emendamenti diversi e dispersi.

PRESIDENTE. Anch'io.

NICOLA BONO. Ma lei ha chi glieli porge e noi no.

GUIDO POSSA. Sarebbe possibile averne uno solo?

PRESIDENTE. Facciamo fare una ristampa di tutto, onorevole Possa.

NICOLA BONO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Signor Presidente, vorrei segnalarle che non trovo nel fascicolo l'emendamento Ascierto 29.32. Si tratta di un emendamento importante che intendeva illustrare.

PRESIDENTE. Mi dice a che pagina si trova?

NICOLA BONO. Ho il numero del vecchio fascicolo, perché nel nuovo fascicolo non lo trovo. Si tratta dell'emendamento Ascierto 29.32.

PRESIDENTE. Lo facciamo cercare immediatamente.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 16, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Onorevoli colleghi, per evitare equivoci, vi prego per cortesia, anche quando il collega è in aula, di votare ciascuno per sé, altrimenti si suscitano delle proteste (*Commenti dei deputati della Lega nord Padania*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	435
<i>Votanti</i> .....	422
<i>Astenuti</i> .....	13
<i>Maggioranza</i> .....	212
<i>Hanno votato sì</i> ....	238
<i>Hanno votato no</i> .	184).

***(Esame dell'articolo 17 – A.C. 7328-bis)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 17, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti, del subemendamento e degli articoli aggiuntivi ad esso presentati (*vedi l'allegato A – A.C. 7328-bis sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Caparini 17.1, 17.2, 17.3, 17.4, 17.5, Rasi 17.6, Caparini 17.8, 17.18, Bono 17.7, Teresio Delfino 17.10, Rasi 17.9 e 17.11, Caparini 17.12, Teresio Delfino 17.13 e 17.15; invita i presentatori a ritirare i loro emendamenti Menia 17.16, Crucianelli 17.17, Teresio Delfino 17.14 e Cimadoro 17.20, altrimenti il parere è contrario. Esprime altresì parere favorevole sull'emendamento 17.21 della Commissione.

PRESIDENTE. Invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione sugli articoli aggiuntivi e sul subemendamento riferiti all'articolo 17.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, il subemendamento Giancarlo Giorgetti 0.17.05.3 e gli articoli aggiuntivi 17.05 del Governo, Turrone 17.03, Casinelli 17.06 e Testa 17.04, che riguardano il cosiddetto fondo Kyoto, vanno riferiti all'articolo 29, sullo sviluppo sostenibile.

Il parere è contrario sull'articolo aggiuntivo de Ghislanzoni Cardoli 17.01.

PRESIDENTE. Il Governo?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Caparini 17.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fontan. Ne ha facoltà.

ROLANDO FONTAN. Signor Presidente, l'emendamento in esame intende modificare i termini temporali inseriti nell'articolo 17, che prevede la possibilità di ridurre di 50 lire il prezzo del gasolio e del GPL nelle zone montane, stranamente, soltanto per il periodo 1° gennaio-30 giugno 2001. Ritengo che tale previsione sia davvero vergognosa, perché se la logica è agevolare il riscaldamento nelle zone di montagna, che deve essere effettuato non solo nella prima parte dell'anno ma durante tutto l'anno e, comunque, soprattutto nella seconda parte dell'anno, non si riesce a capire assolutamente perché la limitatissima agevolazione prevista debba riguardare soltanto il periodo dal 1° gennaio al 30 giugno, e non i mesi da settembre, ottobre in avanti. Tale limitazione non è comprensibile, a meno che, ancora una volta, non si consideri una spudorata manovra elettorale, perché, comunque, in ogni caso, alla fine di giugno dell'anno prossimo le elezioni saranno state svolte e la campagna elettorale sarà finita da tempo, per cui le 50 lire di agevolazione a quel punto possono sparire.

Mi sembra un comportamento oltremodo vergognoso, perché già un'agevolazione di 50 lire è molto limitata, se poi la prevediamo soltanto per il periodo da gennaio a giugno, è ulteriormente vergognoso. Capiamo che a giugno la campagna elettorale sarà finita, per cui l'operazione della maggioranza e del Governo avrà potuto dare i suoi effetti, visto che cercate di imbonire la gente attraverso la riduzione delle 50 lire: noi, però, faremo notare che le 50 lire sono state ridotte solo fino a giugno, perché, da settembre in poi, si pagherà di nuovo di più. La posizione del Governo e della maggioranza, che non accettano l'estensione a tutto l'anno di un'agevolazione, che co-

munque avrebbe un ridotto significato dal punto di vista economico, mi sembra davvero vergognosa e clientelare!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cimadoro. Ne ha facoltà.

GABRIELE CIMADORO. Signor Presidente, non ho sentito il parere del relatore sul mio emendamento 17.20.

PRESIDENTE. Vi è stato un invito al ritiro.

GABRIELE CIMADORO. Signor Presidente, devo aggiungere due parole a quanto già osservato in precedenza: evidentemente non si tiene in considerazione il fatto che si tratta di 50 lire, quindi di ben poca cosa. Devo sottolineare, inoltre, che le attività commerciali nelle zone di montagna si trovano in tutto il territorio nazionale, non solo al nord, dato che abbiamo comuni montani anche al sud e al centro, per cui il mio non è un emendamento «etnico», come direbbe l'onorevole Roscia. Vi sono attività che per funzionare hanno la necessità di tenere acceso il riscaldamento anche nei mesi di luglio e agosto. Penso, ad esempio, ai ristoranti che in quelle località non avranno certo un grande afflusso turistico, ma hanno la necessità di mantenere la propria clientela e quindi devono tenere acceso il riscaldamento anche nel periodo estivo. Quindi, 50 lire sono ben poca cosa rispetto a quanto potremmo fare più significativamente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Caparini 17.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	449
Votanti .....	444
Astenuti .....	5
Maggioranza .....	223
Hanno votato sì .....	199
Hanno votato no .	245).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Caparini 17.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Caparini. Ne ha facoltà.

DAVIDE CAPARINI. Signor Presidente, vorrei sottolineare la valenza dell'emendamento in esame che chiede l'estensione dell'agevolazione di 50 lire per tutto il 2001. Sottolineo, altresì, che l'emendamento fa riferimento a tutti i territori di montagna del paese e quanto da esso previsto è fortemente voluto dalle aree che, più di altre, stanno subendo il rincaro. In tal senso, ricordo che vi era stato un impegno del Governo nel corso della discussione sul collegato fiscale che sembrava superiore all'importo di 50 lire e per un periodo più lungo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Caparini 17.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	449
Votanti .....	446
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	224
Hanno votato sì .....	197
Hanno votato no .	249).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Caparini 17.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Parolo. Ne ha facoltà.

UGO PAROLO. Signor Presidente, l'emendamento in esame è simile ai precedenti e chiede di estendere il beneficio al 31 dicembre del 2001. Vorrei ricordare anche che questa normativa è in vigore grazie ad un impegno costante della Lega nord che, negli anni scorsi, si è battuta per introdurre lo sconto sul gasolio da riscaldamento e sui gas alternativi.

Desidero anche ricordare all'Assemblea che esistono altri problemi di tipo applicativo che, al momento, non sono completamente risolti. In particolare, le agevolazioni introdotte nella finanziaria del 2000, con la legge n. 488, al momento non possono essere applicate e le agevolazioni introdotte con un emendamento presentato dalla Lega nord estendevano la possibilità di godere dello sconto di 200 lire anche per le frazioni dei comuni metanizzati in zone E non metanizzate. Tale norma al momento non è applicabile perché il Governo non ha emanato il decreto sulla *carbon tax* ed è in corso di approvazione il decreto-legge n. 268, che darebbe la possibilità di applicarla realmente. Siamo di fronte, quindi, ad un « pasticcio normativo » perché in corso di finanziaria non possiamo chiarire definitivamente la normativa; vi è un impegno informale da parte del relatore per la maggioranza, lo ribadisco, a definire la materia quando la finanziaria giungerà al Senato.

Per questi motivi non abbiamo presentato subemendamenti all'emendamento 17.21 della Commissione e desideriamo ricordare l'importanza di mantenere tale impegno, altrimenti questa norma così importante per tanti territori di montagna, sia del nord sia del sud, non potrà trovare effettiva applicazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Caparini 17.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	446
<i>Votanti</i> .....	443
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	222
<i>Hanno votato sì</i> .....	194
<i>Hanno votato no</i> .	249).

Gli emendamenti Caparini 17.4 e 17.5 sono preclusi.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Rasi 17.6.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rasi. Ne ha facoltà.

GAETANO RASI. Signor Presidente, la richiesta di ampliare a tutto il territorio nazionale la riduzione minima di costo prevista dall'articolo 8 è basata sul fatto che gli aumenti indotti dal prezzo del petrolio internazionale incidono in maniera pesante sui bilanci delle aziende e, soprattutto, sui bilanci delle famiglie.

La richiesta è che la riduzione, oltre che per le zone previste dalla legge n. 448, valga per tutto il territorio nazionale. Pertanto, con il mio emendamento chiedo di inserire dopo le parole: « e successive modificazioni » le parole: « sull'intero territorio nazionale ».

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rasi 17.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	442
<i>Votanti</i> .....	440
<i>Astenuti</i> .....	2

<i>Maggioranza</i> .....	221
<i>Hanno votato sì</i> .....	193
<i>Hanno votato no</i> .	247).

Passiamo alla votazione degli emendamenti Caparini 17.8 e 17.18, di analogo contenuto normativo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fontan. Ne ha facoltà.

ROLANDO FONTAN. Signor Presidente, con questi emendamenti si chiede l'aumento da 50 a 200 lire della detrazione per le zone di montagna. Qualche settimana fa anche il sottosegretario D'Amico, nel corso del dibattito che si è svolto in aula sul collegato fiscale, si era pronunciato sulla possibilità di venire incontro a tale esigenza con agevolazioni e quant'altro. Riteniamo che 50 lire siano davvero pochissima cosa e rileviamo che ancora una volta la posizione del sottosegretario D'Amico e del Governo viene di fatto delusa in questo Parlamento.

La Lega nord propone quindi di prevedere 200 lire e non 50 lire.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calzavara, al quale ricordo che ha a disposizione tre minuti di tempo. Ne ha facoltà.

FABIO CALZAVARA. Signor Presidente, chiedo all'Assemblea di approvare questi emendamenti che prevedono di aumentare da 50 a 200 lire la riduzione di spesa per i cittadini che, soprattutto al nord e nelle valli alpine, avvertono ciò come una vera e propria discriminazione e come una vera e propria tassa sul freddo, che non si riesce a capire perché si debba pagare, in quanto negli stessi regolamenti europei, per la Convenzione delle Alpi, sono previste maggiori agevolazioni, aiuti ed incentivi per mantenere le popolazioni nella montagna alpina.

Inoltre, gli sgravi proposti da questo Governo hanno un amaro sapore elettorale, in quanto gli stessi costi dei carburanti hanno ampiamente superato le riduzioni proposte. Credo, quindi, che per

serietà e coerenza si debbano prevedere un'agevolazione di almeno 200 lire per questo scopo.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Manzini. Ne ha facoltà.

**PAOLA MANZINI.** Signor Presidente, intervengo su questo emendamento perché credo che nel corso della discussione che si è svolta anche sugli emendamenti precedenti si sia dimenticato che durante l'esame delle due leggi finanziarie precedenti molti colleghi di tutti i gruppi avevano presentato emendamenti, ma soprattutto che l'estensione dei benefici ai cosiddetti serbatoi e alle frazioni dei comuni di fascia E, oltre che a quelle di fascia F — che è la zona climatica più fredda del paese —, fu prevista attraverso un emendamento alla legge finanziaria presentato dal Governo.

Ovviamente, sono plausibili tutte le richieste di ulteriore incremento del beneficio. Tuttavia, vorrei ricordare a tutta l'Assemblea che quanto stabilito nelle leggi finanziarie precedenti, quanto stabilito dall'articolo 4 del decreto-legge fiscale, attualmente all'esame della Camera e già approvato dal Senato, e quanto contenuto nell'articolo 17 ora in discussione portano lo sconto, e quindi il beneficio reale per i cittadini, a 300 lire nelle zone di montagna per ogni litro di gasolio e a 350 lire per ogni chilo di gas da petrolio liquefatto.

Credo che ci troviamo di fronte ad una misura che giustifica quanto proposto a più riprese nel dibattito sul collegato fiscale relativamente al fatto che nelle zone fredde di montagna debba essere garantito un beneficio superiore. Per tale ragione, insieme al mio gruppo avevo votato contro il precedente emendamento dell'onorevole Rasi, perché l'estensione a tutto il territorio nazionale non considerava invece la particolarità delle zone fredde di montagna. Di conseguenza, il nostro gruppo voterà contro l'emendamento, in quanto siamo di fronte ad una quantificazione del beneficio, peraltro at-

tivato con l'emendamento 17.21 della Commissione, che rende applicabili le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1999 anche alle nuove fattispecie di beneficio, di cui quindi i cittadini potranno fruire immediatamente dopo l'approvazione della legge finanziaria (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Caparini 17.8 e Caparini 17.18 di analogo contenuto normativo, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	442
<i>Votanti</i> .....	440
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	221
<i>Hanno votato sì</i> .....	197
<i>Hanno votato no</i> .	243).

Onorevoli colleghi, ritengo ora di dover passare alla votazione dell'emendamento Caparini 17.12.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Caparini. Ne ha facoltà.

**DAVIDE CAPARINI.** Con questo emendamento proponiamo di introdurre una diminuzione del costo del gas metano per le aree di montagna; si tratta quindi di una parziale ed iniziale attuazione della famosa legge sulla montagna della quale si era discusso in Parlamento non più tardi di un mese fa. È un intervento volto a favorire la metanizzazione delle aree periferiche, quindi a consentire anche uno sviluppo della conseguente rete di metanizzazione. Questo Parlamento, soprattutto la maggioranza, ha appena respinto la proposta della Casa per le libertà di diminuire il costo del gas metano di un terzo, ha bocciato la nostra proposta di